



«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»

# IL RAGLIO



*Buona Pasqua*

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi  
Non si restituiscono i manoscritti

**Porto Fuori**

**Marzo - Aprile 2005**

**Locandina e racconto del dramma "i due Sergenti"**  
Riportiamo foto e la locandina coi testi originali del dramma popolare  
"I due sergenti" presentato il 26/12/1949.



Il gruppo, poi divenuti Compagnia del Buon Umore, dopo il primo periodo di farsi in romagnolo interpretate da soli ragazzi che coprono sia ruoli maschili sia femminili, il 26 dicembre 1949, portò in scena "I Due Sergenti". Un dramma popolare in costume francese. Fu un vero avvenimento per tutto il gruppo, avere la possibilità di presentarsi davanti al nostro pubblico. Indossammo costumi d'epoca, giacche con galloni, alamari e tanti ornamenti. C'erano poi sciabole, pistole e moschetti ad avancarica. Indossavamo vestiti descritti sui libri e visti nei film in bianco e nero. Un sogno per noi fino ad allora sembrava irrealizzabile.

Appena all'inizio dell'autunno, partimmo con una carica che prese tutto il nostro essere, mente e corpo, impegnando tutto per la buona realizzazione di tale sfida. Si forse fu una sfida, anche per Paolo e Don Fuschini, avere il coraggio di affrontare una simile impresa, con un gruppo di ragazzi, che aveva dimestichezza, con campi e buoi ma con scarsa cultura, (i più colti, la quinta elementare), ma la cosa venne

## Porto Fuori

Il giorno di Santo Stefano, 26 dicembre 1949 alle ore 14,30 nella sala parrocchiale, la compagnia del Buon Umore presenterà il grandioso dramma popolare:

## I DUE SERGENTI

3 atti in costume francese

Il Maresciallo Altavilla  
Guglielmo Larive  
Roberto Dalmeville  
Federico  
Valentino Senz'Affanni  
Valmor  
Gustavo Frauille  
Un Tenente  
Andrea  
Riccardo  
Adolfo  
Enrico  
Tomaso

GIUSEPPE MEDRI  
PAOLO MARANINI  
BRUNO MAGNANI  
LUCIANO CASADIO  
RENZO GUARDIGLI  
GERMANO MONTANARI  
SERGIO GUARDIGLI  
PIETRO FARISELLI  
CLAUDIO CESARETTI  
AUGUSTO SIBONI  
DINO GUARDIGLI  
ARRIGO GUARDIGLI  
GIACOMO CERONI

affrontata con tanta convinzione. Questo ci diede la forza di superare le tante difficoltà che si presentavano mano a mano che il lavoro avanzava. Essendo il ventisei dicembre, pomeriggio di Santo Stefano, la data ormai abituale per l'uscita del nostro primo lavoro stagionale, e per potere rispettare tale abitudine, ci trovammo nella condizione di non potere prorogarne l'uscita. E così oltre alle tante difficoltà, una non lieve fu quella di pronunciare tutti quei nomi in francese e zenz'altro ci furono anche storpiature, anche il poco tempo a disposizione, per riuscire a produrre un lavoro degno del nostro gruppo. Il ventisei ci presentammo al nostro pubblico accorso numeroso ad assistere. Il pubblico ci applaudì con calore, e per noi ragazzi fu uno stimolo a continuare verso nuove avventure.

**E Sumar Vecc**

malattie, vive anche la sofferenza di forti immigrazioni creando motivi di destabilizzazione. Ci saranno alcuni pellegrinaggi importanti, cerchiamo di non mancare a quello d'agosto a Lourdes con la presenza dell'Arcivescovo. Dopo aver mangiato qualcosa in un bar, un numeroso gruppo di ammalati e accompagnatori ha partecipato nello stesso giorno, alle ore 20,45, alla presentazione della Quaresima da parte di Mons. Verucchi in Cattedrale alla presenza di molti fedeli. Il ricavato della Questua è andato a don Stefano Morini in Penù, servirà per ricostruire la chiesa che recentemente è crollata.

**Ivana Mengozzi**



## Rubrica dell'orto e giardino

### Orto

Inizia la gemmatura degli alberi da frutto, che vanno trattati con dei composti come l'ossicloruro di rame o la poltiglia bordolese.

In questo periodo si possono seminare un po' tutti gli ortaggi: cavolo e cavolo cappuccio, cipolline, patate, carciofi, ravanelli, rucola.

### Giardino

E' il momento di pensare ai gerani. Per rinverdirli e dargli nuovo vigore bisogna potarli e annaffiarli. Si piantano adesso anche le bulbose a fioritura estiva e autunnale, gladioli, dalie e la tuberosa, dai profumatissimi fiori.

### Sul balcone

Arrivano le azalee fiorite e la primula Obconica, detta anche occhio di civetta, con i fiori più grandi della primula Veris, da esterno, in tanti vivaci colori. Fate attenzione: il contatto con le foglie ruvide e pelose può causare un fastidioso prurito.

Dopo il grigiore invernale rinviviamo il balcone con i colori primaverili delle piante che fioriscono in questo mese. Ci sono le eleganti camelie, nella classica versione in rosso o nelle varianti rosa e bianco, e la bionda mimosa, sempre più venduta in vaso, che si adatta molto bene a vivere anche sul terrazzo.

## PSC

### CAMPAGNA D'INFORMAZIONE

Dal 9 aprile 2005 presso la Chiesa di San Domenico - Via Cavour a Ravenna verranno esposti al pubblico gli elaborati coi contenuti del PSC 2003 (piano strutturale comunale). In precedenza si chiamava PRG ma le recenti riforme gli hanno cambiato nome. E' un'iniziativa di trasparenza. Chi è interessato potrà consultare le carte, chiedere chiarimenti e fare le proprie osservazioni.

## INVITO DELLA REDAZIONE

Tutti coloro che amano scrivere, recitare e sostenere il lavoro della Compagnia, di chiamare Renzo cell. 348.6505503.

## QUI SI RIDE Il taxista giapponese

Un turista giapponese arriva a Fiumicino e prende un taxi per recarsi in centro a Roma.

A un certo punto una moto sorpassa il taxi e il giapponese, battendo sulla spalla del taxista:

- Questa Suzuki, moto davvero veloce, fatta in Giappone!

Poco dopo un'altra auto sorpassa il taxi e il giapponese dice al taxista:

- Questa Toyota, auto davvero veloce, fatta in Giappone!

Arrivati a Roma il taxista mostra la cifra sul tassametro:

- Sono 110 euro...

Il giapponese:

- Questo taxi troppo caro!

E il taxista:

- Questo tassametro veloce, fatto in Giappone!

## VACANZE ANZIANI

Fino al 30 aprile 2005 gli anziani, pensionati residenti nel comune di Ravenna - se interessati - potranno presentare domande per partecipare alle vacanze 2005 organizzate dal Comune per la terza età. Le domande vanno rivolte alla Circoscrizione Terza - Via Aquileia, 13 - Ravenna - Tel. 0544/482464. Per coloro che si trovano in condizioni di disagio economico sono previste riduzioni. In questi casi le richieste devono essere inviate a cura dell'Assistente Sociale al Consorzio per i Servizi Sociali. Le riduzioni potranno essere concesse per un solo periodo di soggiorno.

## CONCORSO PER VIGILÈ URBANO

Il Comune di Ravenna ha bandito una pubblica selezione per incarico a tempo determinato di Agente di Polizia Municipale. E' possibile fare domanda entro giovedì 24 marzo 2004, ore 17,00.

Il Centro servizi per il Lavoro 0544-210846, raccoglie le adesioni per un corso di preparazione al concorso. Maggiori informazioni sono reperibili su [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it).

## Poesie in dialetto romagnolo

di Fabio Molari

### NEVA

Aquè i deis che "U bufa" L'è temp da neva".

La tèra e pae una zoca svita.

Tot greis...sss...silenzi t'aria u i è una lousa straca.

E zil cious la nota la neva la ia a vola ...la chiesca!

Tot e mond l'aspetta 'd cambie faza!

### Neve

Qui dicono che "Bufa"

"E' tempo di neve". La terra sembra una zucca vuota.

Tutto grigio... sss...silenzio nell'aria c'è una luce stanca.

Il cielo chiuso la notte la neve ha voglia...cade!

Tutto il mondo aspetta di cambiare volto!

# Onoriamo la Madonna Greca



Ritorna puntuale la Festa in onore della Vergine Greca, Patrona di Ravenna che dal 1° al 10 aprile onoreremo con una serie di appuntamenti presso la Basilica - Santuario di S. Maria in Porto. Ancora una volta ci viene presentata la figura di questa Sacra Immagine che nell'Anno 2000 ne abbiamo ricordato il IX Centenario del Rinvenimento sulle spiagge del mare a Lido Adriano Mons. Luigi Amaducci, allora Arcivescovo di Ravenna - Cervia pensò ad un intenso

programma per festeggiare la Patrona e fra le diverse personalità ecclesiastiche intervennero anche i Cardinali Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano e Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna, entrambi oggi Arcivescovi Emeriti. Se ritorniamo con la mente e con i ricordi a quegli incontri, il Card. Biffi ci ricordò che "le immagini della Madre di Dio vanno contemplate con fede; e nella fede vanno, per così dire, "ascoltate" in un silenzio orante. Vanno cioè fatte parlare alla luce di quanto ci dice di lei la Parola di Dio. Anche il Card. Martini nella sua omelia disse: "guardando a Maria noi impariamo a essere disponibili all'azione dello Spirito Santo, a condividere la totale dedizione di Cristo alla volontà del Padre, a pregare e a sperare sempre che, con e in Gesù, possiamo trarre il bene dal male, la vita dalla morte".

Il S. Padre ha scritto nell'Enciclica Redemptor Hominis: "La Chiesa vede la beata Madre di Dio nel mistero salvifico di Cristo e nel suo proprio mistero; la vede profondamente radicata nella storia dell'umanità, nell'eterna vocazione dell'uomo, secondo il disegno provvidenziale che Dio ha per lui eternamente predisposto; la vede maternamente presente e partecipe nei molteplici e complessi problemi che accompagnano oggi la vita dei singoli, delle famiglie e delle nazioni; la vede soccorritrice del popolo cristiano nell'incessante lotta tra il bene e il male". Riaffermiamo dunque tutta l'Archidiocesi di Ravenna - Cervia, la Città di Ravenna alla Madonna Greca, Nostra amata Patrona, e viviamo le prossime giornate animati da quelle belle parole che il Cardinale Lercaro le rivolse il 28 febbraio 1952: "Stella del mare, guidateci. Consolatrice degli afflitti, soccorreteci. Rifugio dei peccatori, abbiate pietà di noi: a Voi con intera fiducia ci affidiamo. Teneteci saldi nella vera fede di Cristo e nell'amore del suo Vicario. Non ci abbandonate, cara Madre, ma conduceteci felicemente al porto beato del Paradiso per ivi vedervi, ringraziarvi, benedirvi in eterno. Amen". Fortunati noi se questi giorni li vivremo sorretti da una intensa devozione mariana.

**Julles Metalli**

# Cena pro compagnia

Col sostegno dei commercianti di Porto Fuori

Settantotto persone di Porto e dintorni, sabato 19 febbraio, hanno raccolto l'invito a cena della Compagnia del buon Umore. Un successo in linea con la sobrietà dei tempi, ma ricca di gradite sorprese preparate da Novello, Nazzarena & company. E' bastato un volantino, il passaparola e la voglia di partecipare è stata subito incontenibile. Don Bruno è stato piacevolmente con noi tutta la serata. Ha cenato in compagnia ed apprezzato l'iniziativa del sodalizio. Un altro mattone per rafforzare il senso di appartenenza ad una parrocchia e comunità che cresce. La gente di Romagna, nei momenti di crisi, sente il bisogno di risparmiare e rafforzare i legami con la propria comunità. E' confortante! Nella sala dell'ex asilo parrocchiale, gli organizzatori, hanno fatto il pieno con una cucina tutta a base di pesce, già ben collaudata in parrocchia! La presenza di portuensi e amici è stata veramente significativa. Numericamente prevalevano i soci della Compagnia e abituè della parrocchia, ma molti erano anche i visi nuovi. Il dispiegamento di forze volontarie è stato ampio e attento a rendere gradevole lo stare insieme. La cena è iniziata alle 8,30 con Bruno e Manuela alla cassa intenti a spuntare sul foglio delle prenotazioni, gli arrivi e dare il resto. Lo start è avvenuto con l'antipasto di acciughe marinate, gamberi e insalata di seppia. Sono seguiti due primi. Uno di passatelli in brodo (veramente gustosi) e un risotto alle vongole col duplex. Ma il piatto più atteso è stato il secondo, sempre di pesce. Un'apoteosi di spiedini di gamberi (oltre 300 per la cronaca) e sarda a scotta dita. Cotte da mani esperte: Novello, capo chef! Il vino trebbiano veniva direttamente dalla cantina di Romano, che ha confessato agli amici: quest'anno il mio vino - tutto natura - è veramente buono! Noi tutti ad annuire, riconoscenti! Sorbetto, dolce, acqua e spumante, per finire. Tutto a 23 euro. Una benedizione per le casse della Compagnia, ancora impegnata nella produzione della commedia: l'ora de quaion.

## XIII giornata mondiale del malato

Venerdì 11 Febbraio, ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes, alle ore 17,30 nella Basilica di S. Francesco si è celebrata la XIII giornata mondiale del malato. Prima della S. Messa è stato recitato il Santo Rosario Meditato, iniziando con un'antica preghiera Bizantina. La S. Messa è stata presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Giuseppe Verucchi. Il Centro Volontari della Sofferenza ha preparato tre "segni" importanti che sono stati portati ai piedi dell'altare da alcuni ammalati. Una grande Ostia per ricordare che il 2005 è l'anno dell'Eucarestia, poi una Croce, segno della sofferenza quotidiana, infine il Cero Pasquale, segno della Resurrezione e della gioia. Un nastro rosso ha poi uniti questi tre simboli. L'intera celebrazione è stata un momento forte e sentito da parte di tutta l'assemblea. Particolare attenzione è stata rivolta alle parole dell'Arcivescovo durante l'Omelia, dove ha messo in luce la vocazione del Cristiano pellegrino.

Pellegrino nella quotidianità non solo ai Santuari. Riferendosi al Vangelo di Giovanni dove parla della lavanda dei piedi, l'Arcivescovo ha sottolineato l'amore vicendevole affinché noi ci amiamo gli uni con gli altri come Gesù ha amato noi. Particolare appello e' stato fatto per non dimenticare l'Africa, sia da parte di Mons. Verucchi sia da parte di Don Gioacchino assistente spirituale dell'UNITAISII originario

# Commedie in dialetto romagnolo: parliamone con Giordano Pinza

Da oltre 20 anni sostituisce don Francesco Fuochini nel ruolo di regista della Compagnia del Buon Umore



## Chi è Giordano Pinza

Giordano ha 54 anni, vissuti tutti a Porto Fuori. E' nato in via Staggi di fronte alla Monaldina. Gli faccio notare: "proprio lungo il percorso che seguì Giuseppe Garibaldi quando dal capanno oltre il Candiano - sotto la protezione della trafilata garibaldina - il 12 agosto 1849 trovò rifugio a Porto Fuori in casa Cherubini nei pressi della chiusa sui Fiumi Uniti". Annuisce con un sorriso! Frequenta la parrocchia di Porto Fuori a cui rimane indissolubilmente legato, nonostante il suo spirito laico. Come i suoi coetanei è attratto dal carisma di don Fuschini, deus ex machina e fondatore nel 1952, della Compagnia del Buon Umore: la più vecchia di Ravenna. "Quando avevo 14 anni cercavano un giovane per interpretare un ruolo in un *testament de carador*. Me lo assegnarono. Venni ammesso - in deroga allo statuto - tra i soci della Compagnia. Fu per me una grande soddisfazione". Giordano è caparbio. Nel suo lavoro al Consar Grar, ha percorso tutte le tappe. Partito a 18 anni come artigiano in gropa a macchine con 150 cavalli, ora è il responsabile del movimento terra dell'azienda.

## Gli esordi con don Fuschini

"Agli esordi l'idea di fare teatro mi creava forti emozioni. Nel tempo libero mi rendevo utile: strappavo i biglietti del Cinema parrocchiale. Mi consentiva di stare nell'ambiente della Compagnia che si autofinanziava col lavoro volontario". Giordano ama la sua terra ed il dialetto romagnolo che lo legano al sodalizio teatrale da 40 anni. Ha partecipato a lavori anche del Piccolo Teatri della città di Ravenna. Dopo l'uscita di scena di Don Fuschini, nel 1985, si trattava di coprire un vuoto e gli amici gli chiesero di prendere il posto del don. "Accolsi l'invito. Avevo lavorato tanti anni con don Fuschini. Mi aveva trasmesso la passione e i rudimenti per dare un'anima ai copioni. La mia prima regia riguardò: la vittoria ad Macerò. Ebbi successo e questo mi stimolò a proseguire".

Da allora ha diretto uno spettacolo all'anno. I lavori della

Compagnia coinvolgono mediamente 10-12 attori più il regista per due serate alla settimana. In totale, precisa Giordano, 5 ore divise tra martedì e venerdì sera. Una commedia si prepara in 5 mesi. Si lavora nei locali dell'ex cinema di Porto Fuori, dove c'è il palco e scene smontabili. Tra gli attori in genere nasce un bel rapporto. Scoraggio le rivalità e la competizione e incoraggio la socializzazione. Ogni sera c'è uno che porta qualcosa da sgranocchiare: noccioline, castagnole, dolci di carnevale, ciambellone e vino".

## Come si diventa regista di teatro amatoriale

"Non servono scuole particolari, lo si apprende col tempo. Occorre molta pazienza, perché il teatro ha i suoi tempi. Bisogna leggere i copioni e dare loro un'anima". Sono stato fortunato - precisa Giordano - perché ho sempre ricevuto l'aiuto di tutto il gruppo dirigente della Compagnia. Questo lavoro richiede capacità di ascolto e osservazione della realtà che ci circonda. Con la commedia è possibile condensare in un tempo ristretto momenti e situazioni curiose e comiche che sfuggono all'osservatore distratto. "Mi sforzo di costruire spettacoli dove ogni spettatore possa ridere, ma raccogliere anche uno spunto di riflessione".

E' un lavoro gratificante perché ti consente di realizzare un progetto con persone che mettono insieme le loro singole abilità interpretative e doti personali per il piacere del pubblico. Il regista deve far emergere le qualità migliori dei singoli attori e tradurle in tonalità di colore che rendono più gradevole l'intero spettacolo. Gli applausi del pubblico sono la paga del regista amatoriale. E' una soddisfazione che consolida la passione. In passato questo ruolo era più semplice: tutti in famiglia parlavano in dialetto. I copioni in circolazione sono abbastanza datati. Prevengono quelli a sfondo comico. Questo perché il pubblico si sposta da casa, più volentieri, per fare quattro risate. La commedia dialettale si presta meno al tragico. Oggi la produzione di nuovi copioni in dialetto è limitata. In un mondo sempre più globalizzato, subisce la concorrenza della televisione, del cinema e di altre forme di intrattenimento.

## Il regista è soddisfatto del proprio lavoro

"Ho ricevuto molto in cambio. Il teatro - anche amatoriale - resta una scuola di vita. L'esperienza più esaltante è stato partecipare ad Ostia alla rappresentazione de "la Broja", commedia tragica ambientata a Ostia degli anni '30 coi braccianti romagnola impegnati nelle bonifiche. La gente che vede i nostri lavori mi è riconoscente. Anche sul piano culturale sento di aver tratto giovamento. Ma il beneficio più grande è stato quello di imparare a lavorare in gruppo e per progetti". Un'abilità - annoto io - molto utile e ben valutata in qualsiasi altro lavoro. Questo gratifica il regista e lo spinge a nuove scommesse.

## Il prossimo lavoro andrà in scena in aprile

Per l'ora de quajon, la compagnia ha raccolto quattro new entry (Roberto, Massimo, Noviride e Irene). "Si tratta di giovani molto disponibili che apprendono con umiltà. Una ricchezza per la compagnia - assicura giordano - in quanto consentono di dare continuità al nostro lavoro".

Gi. Ra.